

Avellino: 7 misure cautelari per corruzione e peculato

La Polizia di Stato di Avellino ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali a carico di 7 persone: in particolare una misura di arresti domiciliari e 6 divieti di dimora nel Comune di Avellino. L'indagine degli uomini della squadra mobile ha consentito l'individuazione di diverse condotte criminali perpetrate da amministratori comunali del contesto avellinese e si è concentrata sulla gestione dell'**A.zienda C.ittà. S.ervizi**, una società in house interamente partecipata dal Comune di Avellino. Sono emersi il coinvolgimento di diversi alti funzionari comunali coinvolti nella gestione di cooperative e associazioni che vengono utilizzate come strumento di distrazione del denaro pubblico. In particolare, l'ACS gestisce diversi servizi d'utilità pubblica affidandoli senza alcuna procedura d'appalto e in totale disprezzo delle regole, a cooperative o associazione gestite da soggetti pregiudicati, in cambio di un ingiustificato consenso popolare e un sostegno elettorale. Inoltre, la gestione criminale della "società in house" permette agli amministratori, di distrarre fondi pubblici per le proprie utilità e favorire "amici e/o parenti". Fenomeni di peculato, corruzione, abuso d'ufficio, sono le responsabilità in capo a numerosi amministratori pubblici che, a vario titolo sono coinvolti nella vicenda. Nell'ambito dell'attività investigativa durata circa un anno sono state effettuate anche diverse perquisizioni personali e domiciliari, anche presso Uffici del Comune di Avellino e presso studi di commercialisti. Alle incursioni degli investigatori nel comune di Avellino, i soggetti coinvolti hanno reagito con "disincantato" stupore, come si deduce agevolmente da alcune intercettazioni telefoniche *"Amedeo: siamo alla follia pura, so quattro centesimi, dici t' avissi pigliato na "sfaccimma" e tangente, le politiche tariffarie le fai il Comune, i "sordi" li piglia il Comune, che me ne fotte a me e sti quattro "pirucchi" ma tu ti rendi conto a che siamo arrivati, questi pare a me, ieri Roma capitale otto poliziotti per prendere quattro documenti, otto poliziotti. Pino: auhaauhauah (ride)"*. L'atteggiamento sconcertante dei protagonisti della vicenda è confermato dal fatto che anche una volta emessi gli avvisi di garanzia per i reati di corruzione- peculato e abuso d'ufficio, le loro condotte sono rimaste immutate, continuando gli indagati a svolgere le medesime attività illecite. Il materiale probatorio acquisito ha permesso di acclarare: - la gestione personalistica degli amministratori della società partecipata, - l'uso personale ed illegittimo da parte di soggetti esterni di mezzi e strumenti di proprietà del Comune, - la gestione falsata dei bilanci, - la distrazione di soldi pubblici per privata utilità, -favoritismi nelle assunzioni in cambio di rinnovi delle convenzioni in evidente violazione di legge. E' stata sequestrata una mole smisurata di documentazione contabile /amministrativa utile a ricostruire i percorsi contabili necessari per verificare la correttezza delle spese sostenute dall'ACS, tenuto conto che, le risultanze delle attività d'ascolto, non lasciano dubbi sull'anomala gestione delle spese, il più delle volte illegittime, effettuate dall'ACS per importi che si aggirano nell'ordine di **diverse centinaia di migliaia di euro**. L'utilizzo di cooperative, fittiziamente realizzate solo allo scopo di rendere servizi solo parzialmente eseguiti aveva la reale natura di creare "contenitori" ove sistemare amici -amanti e parenti; quest'ultime cooperative convenzionate, in palese violazione di legge, dalla società in house del Comune, da diversi anni esercitavano la gestione dei parcheggi su tutto il territorio del comune di Avellino. Costituite da soggetti prevalentemente pregiudicati, sono capeggiate da esponenti di spicco criminale e, con l'avvallo dei dirigenti dell'ACS rinnovano le convenzioni e gli accordi in cambio di favori e servizi di assunzioni presso le stesse. L'attività d'intercettazioni telefoniche ed ambientali ha evidenziato le collusioni e gli intrecci politici /amministrativi tra i funzionari pubblici e gli amministratori delle cooperative. In particolare, l'Amministratore Unico nella qualità di incaricato di pubblico servizio e amministratore unico della predetta Azienda Comunale, compiva negli anni 2014 e 2015, molteplici atti contrari ai suoi doveri d'ufficio/servizio costituiti da illegittimi affidamenti diretti e rinnovi, di forniture di manodopera a tre cooperative sociali di questo capoluogo, ricevendone in cambio la possibilità di indicare i nominativi delle persone da avviare a lavoro.

12/05/2016